



Ma la “Buona scuola” può fare a meno di 4.650 studenti (solo in Lombardia)?

Lunedì 14 settembre 2015. Al primo giorno di scuola mancheranno all'appello, nella sola Lombardia, 4.650 studenti. Sono i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale e i giovani con ogni forma di disabilità che frequentano le scuole superiori. Nonostante l'allarme lanciato da più di un anno dalle associazioni delle persone con disabilità, né il Governo, né la Regione Lombardia, né le vecchie e nuove Province, né la Città Metropolitana di Milano hanno trovato il modo di garantire il diritto allo studio a questi bambini e ragazzi. Che, rimanendo privi dei servizi di assistenza alla comunicazione, assistenza educativa e trasporto, dovranno rinunciare ad andare a scuola.

LEDHA-Lega per i diritti delle persone con disabilità denuncia la grave mancanza di responsabilità delle persone che oggi ricoprono importanti incarichi istituzionali e si mette al fianco delle migliaia di famiglie che vorranno rivolgersi alla magistratura per vedere rispettato il diritto dei loro figli di andare a scuola, come tutti gli altri alunni e studenti.

Per scongiurare questa eventualità LEDHA chiede un appuntamento urgente ai vertici delle Istituzioni coinvolte: Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio Regionale della Lombardia, Daniele Bosone presidente dell'Unione Province Lombarde e Giuliano Pisapia, sindaco della Città Metropolitana di Milano.

Per certi versi, la vicenda può apparire complessa e intricata, come tutte le questioni che si giocano sul filo delle leggi e dei conflitti di competenze fra le diverse istituzioni. Il risultato invece (purtroppo) non è affatto difficile da spiegare.

Sono 4.650 le famiglie che, ancora oggi, a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico, non sanno se i loro figli potranno usufruire anche l'anno prossimo dei servizi di assistenza necessari per poter andare a scuola: stiamo parlando del servizio di assistenza alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale che frequentano ogni scuola di ordine e grado, del servizio di trasporto e assistenza educativa per gli studenti con disabilità che frequentano le scuole superiori.

Ad oggi nessun ente pubblico (Comune, Provincia o Città Metropolitana) **accetta le domande di attivazione di questi servizi per il prossimo anno scolastico**, non avendo approvato nessun atto amministrativo che ne preveda l'organizzazione e nessun capitolo di bilancio che stanzi le risorse necessarie. Risultato: quei bambini e quei ragazzi saranno costretti a rimanere a casa o a frequentare con un orario ridotto.

LEDHA – Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità

AICH Milano – AISAC – AISLA – AISM – ALFA – ANFFAS Lombardia – ANGSA Lombardia – AS.IT.O.I. – AUS Niguarda – Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione – Coordinamento Associazioni di Persone con Disabilità Sud di Milano – Coordinamento Disabilità & Diritti MB – Coordinamento Pavese Problemi dell'handicap – Coordinamento Varesino per la Disabilità – Federazione Associazioni Disabili della provincia di Sondrio – Federazione Alzheimer Italia – Genitori de La Nostra Famiglia – Gruppo Intesa Associazioni Lodigiane Disabilità – LEDHA Milano – Lega Del Filo d'oro – Parenti Istituto Sacra Famiglia – Polifonie – Raggiungere – Rete Comasca Disabilità – RP Italia – UILDM Coordinamento Lombardo

Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184
Legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione (Legge 67/2006)



Si tratta di servizi che la legge 104 del 1992 prevede come diritti esigibili e gratuiti, che devono essere garantiti, indipendentemente dai problemi gestionali o economici degli enti pubblici.

Per questo motivo LEDHA ha iniziato una campagna di informazione a tutte le famiglie coinvolte, **offrendo il supporto necessario per rivolgersi alla magistratura** nel caso in cui le Istituzioni continuino a non trovare una soluzione a questo problema. Inoltre ha chiesto un incontro urgente ai massimi livelli delle Istituzioni coinvolte: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana. Parallelamente, LEDHA ha chiesto alla FISH – Federazione italiana superamento handicap di attivarsi presso il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Istruzione.

Come siamo arrivati a questo punto?

È dagli anni Novanta che le Province promuovono e sostengono i servizi per l'assistenza alla comunicazione per gli alunni e studenti con disabilità sensoriali. Si tratta di una competenza “storica” delle Province che, già dagli anni Trenta, erano responsabili dell’assistenza ai ciechi. Una competenza che nessuno ha mai messo in discussione e, fino all'anno scolastico 2014/2015, il servizio è stato fornito con regolarità, attingendo a risorse proprie dei bilanci provinciali.

Diverso il quadro del servizio di assistenza educativa e del trasporto per gli studenti. Il servizio è stato garantito per molti anni dai Comuni ma sempre con forte conflitto di competenze con le Province: la normativa nazionale (legge 59/1997 e D. Lgs. 112/1998, art. 139) stabilisce che il supporto organizzativo al diritto allo studio nelle scuole del primo ciclo debba essere compito dei Comuni, mentre nelle scuole del secondo ciclo spetta alle Province.

Solo dal 2013, grazie a una sentenza del Consiglio di Stato, è stato definitivamente accertato che assistenza educativa e trasporto per gli studenti delle scuole superiori e dei corsi di formazione professionale spettano alle Province, che da allora vi hanno provveduto grazie a stanziamenti straordinari della Regione, provenienti non solo dalla compartecipazione delle Province al gettito regionale della tassa automobilistica ma anche da residui di fondi regionali per le persone con disabilità (v. Fondo per l'occupazione dei disabili).

In questo quadro interviene la Legge Delrio che ha ridefinito profilo e funzioni delle Province, delle Città Metropolitane e delle unioni e fusioni di Comuni. Ma non prevede in modo esplicito queste funzioni tra quelle “fondamentali” che rimangono in capo ai nuovi Enti di Area Vasta. Circa un

LEDHA – Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità



terzo dei cittadini lombardi vive nell'area della nuova Città Metropolitana di Milano, che sostituisce di fatto la vecchia Provincia di Milano.

La Regione ha espresso l'intenzione di confermare sostanzialmente le competenze già precedentemente affidate alle Province (ad eccezione di agricoltura, foreste, caccia e pesca, che avocherebbe a sé) in un Progetto di Legge (223 del 30/12/2014) di attuazione della Legge Delrio, che ancora una volta non nomina esplicitamente i servizi per garantire il diritto allo studio degli studenti con disabilità e non fa passi avanti in Commissione Seconda del Consiglio Regionale, benché sia stata annunciata la sua presentazione in Consiglio Regionale alla fine del mese di giugno.

Nel frattempo, nel mese di aprile 2015, è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Regione e l'Unione delle province lombarda (Upl), che impegna la Regione a provvedere, con trasferimenti di risorse per 205 milioni, alle funzioni che resterebbero in capo alle province. Di questi fondi, 10 milioni di euro destinati, solo per l'anno 2015, "per far fronte alle criticità legate all'inclusione scolastica, all'assistenza educativa e al trasporto delle persone disabili, in attesa del ripristino da parte dello Stato della necessaria copertura finanziaria". Espressione generica che sembra non comprendere nello stanziamento l'assistenza alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale di tutti gli ordini e gradi di scuola.

Nel frattempo il tempo passa e i problemi rimangono sul tappeto. Le Province lamentano la complessiva mancanza di fondi, che impedisce la stesura di bilanci di previsione per il 2015 (rimandati con ennesima proroga governativa al 30 luglio) e mette per la prima volta in discussione anche l'erogazione anche dei servizi per gli alunni con disabilità sensoriale.

Paradossale, quasi kafkiana, la situazione a Milano. Il Comune di Milano (sindaco Giuliano Pisapia) avvisa, con una lettera, le famiglie che non potrà più sostenere il servizio di trasporto e assistenza educativa nelle scuole superiori perché di competenza della Città Metropolitana. Le stesse famiglie ricevono però un'altra comunicazione da parte della Città Metropolitana (sindaco Giuliano Pisapia) che le informa che gli uffici non riceveranno neanche le domande di attivazione del servizio perché nessuno ha attribuito loro questa competenza.

Regione, Province e Città Metropolitana sono invece concordi nell'attribuire la responsabilità ultima ai provvedimenti del Governo che non solo hanno drasticamente ridotto i trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana, ma hanno chiesto loro con la Legge di Stabilità ulteriori massicci risparmi.

LEDHA – Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità



Sarà colpa di tutti o forse sarà colpa di nessuno: **quella che trionfa è una sostanziale irresponsabilità dei nostri rappresentanti istituzionali, incapaci di venire a capo di un problema che, ne siamo certi, è a loro ben noto da molto tempo.**

Per questo motivo, LEDHA scrive questo ultimo appello, per chiedere ancora una volta che si trovi una soluzione urgente che assicuri la continuazione dei servizi fino ad ora erogati dalle Province, garantendo il diritto allo studio di tutti i bambini e ragazzi con disabilità coinvolti.

Per questo motivo, LEDHA chiede un appuntamento urgente a Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio Regionale e quindi responsabile ultimo *dell'iter* del Progetto di Legge di attuazione della Legge Delrio in Lombardia.

Per questo motivo, LEDHA chiede un appuntamento urgente a Daniele Bosone, presidente dell'Unione Province Lombarde e al Sindaco della Città Metropolitana di Milano Giuliano Pisapia, perché predispongano i loro uffici ad accogliere le domande di attivazione dei servizi e impegnino tutte le risorse disponibili per garantirne l'avvio, almeno fino alla fine dell'anno solare.

Per questo motivo, il presidente della FISH-Federazione italiana superamento handicap Vincenzo Falabella ha già assicurato a LEDHA di porre la questione con altrettanta urgenza al Presidente del Consiglio Matteo Renzi e al Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, affinché si esprimano con chiarezza e mettano a disposizione delle Province le risorse necessarie per garantire i servizi di assistenza alla comunicazione per bambini e ragazzi con disabilità sensoriale, di assistenza educativa e trasporto per studenti con disabilità che frequentano scuole del secondo ciclo.

Per questo motivo, LEDHA sta avviando, attraverso le oltre 200 associazioni che la compongono, una massiccia attività di informazione che renda consapevoli le famiglie dei diritti dei loro figli, e ha predisposto un modulo per la richiesta di attivazione dei servizi che preannunci il ricorso alla Magistratura, in caso di rifiuto di tali prestazioni essenziali. La buona scuola sarà tale solo se saprà essere una buona scuola per tutti.

Donatella Morra
Gruppo LEDHA scuola

LEDHA – Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità